

Ordine del Giorno inerente: “Rimini Sicura: “ Progetto controllo del vicinato ”, presentata dal Consigliere Comunale Marcello Nicola nella seduta di Consiglio Comunale il 07_02_2019.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA Ordine del Giorno inerente: “Rimini Sicura : “ Progetto controllo del vicinato ”, presentata dal Consigliere Comunale Marcello Nicola nella seduta di Consiglio Comunale il 07_02_2019, ed iscritta all’O.d.G. del Consiglio Comunale del __/__/____ al punto _____ ;

INTESA la presentazione fatta dal Consigliere;

DATO ATTO della discussione intervenuta, che risulta dal resoconto verbale della seduta, al quale si rimanda;

CONSTATATO che l’Ordine del Giorno è stato presentato e formulato in base al disposto dell’art. 6 bis dello Statuto Comunale e secondo la procedura stabilita dall’art 26 del Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale;

Il Presidente del Consiglio Comunale, esaurita la trattazione dell’argomento, pone in votazione la proposta deliberativa;

Esperita la votazione, in forma palese per alzata di mano, con il seguente risultato:

DELIBERA

1.di approvare/non approvare l’Ordine del Giorno nel testo di seguito trascritto:

Premesso che

il “ Controllo del Vicinato ”è ormai ritenuto in molte realtà della Nazione e della nostra Regione (es. Unione dei Comuni Rubicone e Mare) un efficace strumento di prevenzione della criminalità, che presuppone la partecipazione attiva dei cittadini residenti in una determinata zona e la collaborazione di questi ultimi con le Forze di polizia statali e locali genericamente definite “ Forze di Polizia ”.

Tutti gli abitanti di una data area (es. Borgo Marina, San Giovanni , Gaiofana , Corpolò’, Padulli , etc) possono impegnarsi a “ lavorare insieme , in maniera organizzata, per ridurre l’appetibilità degli obiettivi, i furti e tanti altri reati occasionali ”.

Considerato che

un Gruppo di Controllo del Vicinato non si sostituisce mai alle Forze di Polizia che hanno il compito esclusivo di svolgere le attività di repressione e di ricerca degli autori dei reati. Quindi non può fare indagini sulle persone o minimamente intromettersi nella sfera privata altrui.

Nelle località ove sorge un gruppo di Controllo del Vicinato i Comuni autorizzano la installazione di cartelli gialli recanti la scritta “ Zona di Controllo del Vicinato” come nella foto 1 (allegata) .

Rilevato che

da circa sei mesi presso il Quartiere Gaiofana, un gruppo di cittadini coordinati, dal signor M. C. (iniziali del cognome e nome), con cui mi sono varie volte interfacciato, hanno dato luogo ad una organizzazione volontaria tramite chat, avente lo scopo di controllo del territorio, sensibilizzazione di tutti i cittadini, prevenzione dei furti ed aumento del livello di sicurezza in generale.

Tale gruppo di persone si colloca all'interno di una organizzazione Nazionale e Regionale che va sotto il nome di “ Controllo del Vicinato ” con delle peculiarità e delle regole che a mio avviso potrebbero essere emulate in tutta la nostra Città e direi anche Provincia.

Ritenuto che

La sicurezza è una condizione imprescindibile per assicurare ai cittadini la totale fruizione della libertà riconosciuta dal nostro ordinamento giuridico sia in forma individuale che collettiva e rappresenta un fattore determinante per lo sviluppo di socio-economico di una città ed un parametro determinante di valutazione della qualità della vita di ogni comunità .

Preso atto che

- la Legge Regionale n° 24/2003 dal titolo “ Disciplina della Polizia Amministrativa Locale e promozione di un sistema di sicurezza integrato ” favorisce la realizzazione di un sistema di sicurezza sinergico tra istituzioni locali di polizia e cittadini.

- la linea guida “ Contatto con i cittadini ” prevista dalla Raccomandazione Tecnica regionale approvata con D.G.R. 612/2013 favorisce un “ rapporto di fiducia con alcune figure particolari della cittadinanza che svolgono sul territorio una funzione sociale di ascolto, monitoraggio e controllo del territorio anche quando le pattuglie non sono presenti ”. Ciò consente di rendere i cittadini oltre che fruitori ,

anche fornitori indiretti di un servizio e pertanto più attenti a rispettare e far rispettare le regole.

Come si legge in molti dei “Protocolli d’Intesa” e “ Vademecum Operativi ” tra Prefetture , Comuni e Forze di Polizia a nessuno viene chiesto di fare eroismi , ronde o altro di speciale. A tutti

è invece richiesto di prestare maggiore attenzione a chi incrociano per strada , alle situazioni anomale ed a tutte le condizioni che suscitano allarme o apprensione”

Gli obiettivi cardine del progetto “ Controllo del Vicinato ” di ogni città e di Rimini in particolare sono :

- Coadiuvare la Forze di Polizia nel nella prevenzione dei crimini ed individuare le possibili condizioni che lo favoriscono.
- Diffondere la cultura della partecipazione alle tematiche della sicurezza urbana e della collaborazione attiva dei cittadini attraverso una comunicazione efficace, veloce e soprattutto organizzata .
- Migliorare il rapporto tra Forze di Polizia–Comunità con lo scambio di informazioni attraverso un “ Coordinatore “ che le raccolga e le trasferisca ad esse.

Gli “Attori” quindi del progetto che si propone dovranno essere

1. I Gruppi di Controllo del Vicinato
2. I Coordinatori dei Gruppi
3. Le Forze di Polizia statali e locali

Constatato che

Il laborioso gruppo sorto a Gaiofana, già affiliato a tale Organismo Nazionale, ha anche ideato un cartellino identificativo delle persone che ne fanno parte (foto 2 allegata)quale segno identificativo dei componenti ed ha ottenuto l’autorizzazione del Coordinatore .

Alla luce di quanto riportato

Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale :

1. ad una rapida stesura di un protocollo d’intesa tra prefettura e comune con interessamento delle forze di polizia circa il progetto “ controllo del vicinato ”.
 2. alla installazione rapida di cartellonistica toponomastica che indichi la presenza nella zona di un gruppo di “ controllo del vicinato”
 3. alla partecipazione a bandi regionali che favoriscono tali organismi di partecipazione cittadina con relativi ausili che incrementano la sicirezza del territorio.
-
1. di trasmettere la mozione al Sindaco tramite la Presidenza del Consiglio che provvede all’esecuzione del presente atto secondo le modalità indicate dal comma 10 dell’art. 25/bis del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.